

sono stati proposti corsi di Aikido, una pratica sportiva in cui è centrale la coordinazione tra mente e corpo, in una ottica non competitiva ma collaborativa per migliorare l'apprendimento della tecnica. Trekking: percorsi storici-culturali e naturalistici realizzati nella Regione Calabria strutturati per facilitare l'accesso anche a persone con diverse disabilità e con l'utilizzo della carrozzella da escursione "Joëlette". Pasqua dello sportivo: organizzazione e gestione delle "Olimpiadi della Diversità" per la promozione dello sport integrato e della cultura del rispetto e inclusione. Giornata nazionale del disabile: organizzazione di spazi di promozione e di pratica dello sport integrato nelle discipline di danza, karate, calcio integrato e balli di gruppo folcloristici. 3° Campionato Nazionale di Atletica Leggera: dedicato a valorizzare l'attività sportiva per chi è in dialisi o ha subito un trapianto. Torneo di Calcio Balilla Integrato, che comprende supporto e accompagnamento alla pratica sportiva rivolto ai giovani con disabilità. Pargility e percorsi Integrati: 10 incontri durante i quali gli atleti normodotati hanno fatto incontrare i loro cani ai ragazzi disabili in modo da creare un'affinità tra ragazzo e cane tale da portare il ragazzo a superare la paura verso l'animale. Manifestazioni di arti marziali, sport da combattimento e difesa personale, con giornate divulgative per portare queste le discipline in piazza, valorizzandone il ruolo per la crescita psicofisica in età adolescenziale e preadolescenziale. Un canestro da Favola senza Barriere: un'attività cestistica rivolta al sociale con una visione particolare per la disabilità, svolta in collaborazione con ASD affiliate, con l'Associazione Italiana Persone Down e l'Associazione Bertolt Brecht. 4° Torneo di Sport Integrated Education: gara promozionale di Karate per atleti con e senza disabilità. Attività motoria con adulti psichiatrici "Corriamo insieme": evento rivolto alla scuola che ha visto una larghissima partecipazione di alunni: dopo una giornata formativa nelle scuole focalizzata sull'organizzazione e gestione di un evento sportivo, i ragazzi sono passati all'organizzazione pratica di una corsa campestre. Un cavallo per un sorriso: percorsi di inserimento delle persone disabili attraverso l'equitazione ludico educativa ricreativa, da affiancare ad altre forme di trattamento riabilitativo. Attività motoria e danza terapia rivolta a persone over 70. Campionato nazionale di Karate e HandyKarate, aperto a tutte le categorie e a tutte le età. It's time to dance: iniziativa sportiva di volontariato i cui proventi sono stati devoluti ad ABEO (Associazione bambino emopatico oncologico). Insieme si vince: manifestazione di equitazione tra atleti con disabilità e senza disabilità per la promozione dell'equitazione che contiene in sé elementi educativi socializzanti e "terapeutici".

### **Attività formative**

Sono stati organizzati vari corsi per dirigenti sportivi e tecnici, convegni di studio, seminari sulle tematiche di massima attualità: la fiscalità, le norme legislative nazionali e locali, la salute, la pianificazione e lo sviluppo dell'organizzazione, la ricerca di un nuovo modello operante sul territorio. Il Corso nazionale di formazione e aggiornamento per dirigenti è stato in tre aree del territorio nazionale, nord, centro e sud/isole. I corsi nazionali per tecnici, operatori ed animatori sportivi sono stati realizzati presso i centri nazionali di formazione CSEN, a Milano, Padova, Roma Pescara Bari Catanzaro e Messina. I corsi di formazione di base per tecnici/operatori/dirigenti sono stati realizzati presso le singole strutture periferiche sotto diretta responsabilità della struttura centrale.

Ulteriori iniziative hanno riguardato: il Laboratorio di progettazione europea, con 10 laboratori a carattere interregionale incentrati sui finanziamenti europei nella nuova programmazione 2014-2020; la formazione Primo Soccorso B.L.S.D., con la realizzazione di 28 corsi di primo soccorso e uso del defibrillatore tenuti da docenti dell'ISASD; la formazione rivolta ai dirigenti e tecnici di squadre di calcio giovanile; la formazione per educatori cinofili, con particolare attenzione agli educatori disabili; il corso teorico-pratico per operatore Dog-Sitter e operatore di canile rivolto ai detenuti all'interno del carcere di Bollate; vari incontri nazionali su ricerca, sport e riabilitazione sui temi inerenti l'efficacia dello sport nella riabilitazione psico-fisica nella persona; formazione per istruttori di sport integrato (che prevedono l'inclusione degli atleti disabili e non disabili nella medesima squadra); la formazione realizzata in collaborazione con le associazioni di medicina sociale sulle tematiche dell'invecchiamento attivo e sulla longevità. I corsi, tenuti in aree del Paese dove è

maggiormente avvertita la necessità di associare allo sport un'azione educativa, impiegano docenti qualificati e specializzati prevalentemente operanti da anni in ambito CSEN.

### **Attività di informazione, comunicazione, documentazione**

E' svolta attraverso iniziative quali *Boy'sport*, periodico trimestrale ormai consolidato e apprezzato per la vasta gamma di argomenti trattati, inclusi quelli relativi all'attività dei comitati periferici e con una tiratura di oltre 50.000 copie e *Csenews*, magazine quindicinale inviato telematicamente a tutte le strutture periferiche ed affiliate, aggiornando le stesse su tutti gli avvenimenti ed appuntamenti dell'Ente.

La ricerca e pubblicazione sul sito internet di bandi pubblici europei, nazionali regionali provinciali e comunali avviene ogni quindici giorni ed è diretta ai referenti regionali e provinciali

L'organizzazione di convegni ha riguardato iniziative e giornate di studio su patologie quali l'ipertensione, il diabete, l'autismo e la sindrome di Asperger, per informare sulle novità in fatto di diagnosi e cura, di attività motorie per le persone affette, per le tecniche per migliorarne la vita nelle relazioni con gli altri.

### **Altre iniziative e progetti**

L'Ufficio Progetti CSEN svolge una funzione di supporto alla progettazione con le sedi provinciali e regionali dell'ente.

Nel 2015 sono stati realizzati diversi progetti su bandi nazionali ed europei, tra cui:

- European day of integrated sport (programma Erasmus + Sport). 16 associazioni di 13 Paesi europei, coordinate da CSEN hanno collaborato per la realizzazione dell'evento tenutosi in Italia, in contemporanea, in 12 città di 12 Regioni il 23 Maggio 2015. Delegazioni di squadre europee, con atleti disabili e normodotati, si sono cimentate in gare e dimostrazioni sportive di oltre 10 discipline integrate. Lo sport integrato è stato proposto come elemento di inclusione sociale delle persone con disabilità. La fase conclusiva del progetto ha previsto la realizzazione di una raccolta dei regolamenti europei dello sport integrato inseriti nell'evento, di un book fotografico per la narrazione della giornata europea, del Calendario 2016 con le fotografie migliori dello sport integrato. Tutto il materiale prodotto è stato presentato e distribuito nell'evento finale che si è svolto a Roma in collaborazione con il Corso universitario di Didattica e Pedagogia speciale dell'Università degli studi di Roma. Collateralmente all'evento, e al di fuori del progetto europeo, si sono svolte ulteriori iniziative per la promozione dello sport integrato e la diffusione della cultura nel rispetto delle diversità.
- MOVE: Movement Valorize Europe. New competence for trainers (programma Erasmus +). Il progetto, partendo dalla convinzione della forte valenza educativa dello sport, si propone di elaborare una "unità di formazione", un modello formativo trasferibile e riconoscibile, secondo i lineamenti del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) e dei sistemi europei di crediti per l'Istruzione e la formazione professionale (ECVET), da inserire nel percorso formativo rivolto a dirigenti e tecnici sportivi. Il progetto, pensato come un percorso a tappe nel quale sono comprese attività di ricerca, indagine e studio dei dati raccolti, ha visto il partenariato di enti di quattro Paesi, Polonia, Ungheria, Grecia, Italia.
- Nella Rete: un percorso d'informazione e formazione, pensato per i dirigenti delle sedi territoriali CSEN, sui Fondi europei e la scrittura di progetti Europei, che si è articolato in 7 seminari interregionali e 10 laboratori esperienziali di europrogettazione. Prodotto finale è stata la realizzazione di una *Guida alla progettazione europea*.
- Etica e promozione sociale: si tratta di un progetto per lo sviluppo e il sostegno del settore sociale dell'ente, mirante a valorizzare e sistematizzare le competenze dei dirigenti territoriali e costruire un modello di gestione da utilizzare nel settore della promozione sociale. Prevede la realizzazione di una *Guida alle associazioni di promozione sociale*, la redazione di una Carta dei servizi, l'elaborazione di un data base per la sistematizzazione dei dati dei contatti e le comunicazioni, la promozione della tessera CSEN Sociale per le affiliazioni delle APS, la

realizzazione di una ricerca sul mondo della promozione sociale coinvolgendo 24 dirigenti di APS (di cui 12 tesserati CSEN e 12 di altre organizzazioni).

**30 C.S.I.****a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 100.158,98****b) Altri contributi statali:**

*A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza*

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Agenzia delle entrate	5 per mille	2.866,20	0
Regione Toscana	Contributo svolgimento attività sportiva	20.000,00	0
<b>Coni</b>		<b>1.754.415,00</b>	<b>1.554.262,00</b>

*B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza*

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Agenzia delle entrate	5 per mille	2.967,43	2013
<b>Totale</b>		<b>2.967,43</b>	

**c) Bilanci**

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 155.750,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 1.088.980,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 5.853.621,00 (di cui € 1.475.600 di assicurazione), spese per altre voci residuali pari ad euro 989.843,00.

**RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:**

Il Centro Sportivo Italiano è un ente di promozione sportiva e un'associazione di promozione sociale per la quale lo sport è uno strumento educativo e di promozione umana e sociale oltre che un mezzo per sviluppare le capacità motorie, una crescita psico-fisica equilibrata, la salute. Oltre ad attività tradizionali, come campionati e tornei, il CSI sviluppa attività a progetto volte a concretizzare finalità sociali, ad esempio attraverso la formazione di operatori, dirigenti, tecnici, giudici, arbitri, rendere possibile l'educazione attraverso lo sport. Il CSI ha perseguito le proprie finalità nel 2015 da una parte proseguendo e intensificando la promozione dell'accesso sportivo rispetto alle situazioni individuate come più delicate (infanzia e adolescenza, disabili, disoccupazione giovanile, detenuti, immigrati), dall'altra intraprendendo un percorso di riflessione, sensibilizzazione e formazione che partendo dall'esperienza sportiva cerca di promuovere i diritti di chiunque versi in condizioni di marginalità.

**Infanzia e adolescenza**

Come già nel 2014, anche nel 2015 il CSI ha promosso, in collaborazione con la Tim, interventi mirati sulle parrocchie, talvolta non in grado di sostenere i costi per la partecipazione sportiva dei minori. Oltre al calcio, già oggetto di interventi in passato, si è rilanciata la pallavolo femminile, rispettivamente con:

- la Junior TIM Cup (torneo di calcio a 7 per ragazzi e ragazze under 14 cui hanno partecipato gli oratori delle 16 città le cui squadre militano nella Serie A TIM, selezionando oratori periferici e meno avvantaggiati per incontrare l'esigenza sociale del gioco e dello sport. La finalissima è stata disputata allo Stadio Olimpico di Roma in occasione della Finale di Coppa Italia TIM. L'iniziativa ha coinvolto 9.000 ragazzi, tra i 12 e i 14 anni, provenienti da 713 oratori, in oltre 3.000 partite).
- La Volley TIM Cup, torneo di pallavolo femminile under 16 cui, nel 2015, hanno partecipato 156 oratori delle 12 città le cui squadre militano nella Serie A e 2.200 giocatrici in tutta Italia.

Con la campagna “*Un gruppo sportivo in ogni parrocchia*”, CSI ha rinnovato nel 2015 il sostegno alle parrocchie per l'avvio di una attività sportiva. Gli interventi ricoprono particolare rilievo per le parrocchie svantaggiate, periferiche, che agiscono in contesti di disagio socio-economico. La campagna ha previsto iniziative di formazione specifica degli animatori e la fornitura di attrezzature. Le province coinvolte sono state: L'Aquila, Caltanissetta, Genova, Livorno, Terni, Cesena, Pisa, Benevento, Latina.

Per i minori tra gli 8 e i 12 anni il progetto “*Sport & Go*”, che ha interessato tutto il territorio nazionale con particolare attenzione alle squadre del centro e sud Italia, ha riguardato una pratica sportiva non riferita ai tradizionali circuiti istituzionali, coinvolgendo da giugno 2014 a giugno 2015, i Comitati territoriali e regionali CSI nell'organizzazione di giornate di atletica per le categorie Under 10 e Under 12 delle squadre partecipanti ai campionati di tutte le attività sportive di squadra.

Nell'ambito del programma Erasmus Plus Sport finalizzato a promuovere attività di volontariato nello sport, è stato approvato a ottobre 2015 il progetto *M.A.P.S. (Multisport Against Physical Sedentary)*, che coinvolge 7 partner europei (Germania, Grecia, Croazia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo e Turchia) e 7 Comitati locali CSI (Ascoli Piceno, Bergamo, Chieti, Foggia, Mantova, Pisa e Reggio Calabria) e mira a elaborare e sperimentare sul campo una metodologia di allenamento polisportivo, destinata a ragazzi e ragazze tra i 9 e i 12 anni, e finalizzata al contrasto di fenomeni quali obesità, sedentarietà e drop out.

Due progetti nati dalla partnership con Save the Children, mirano in maniera specifica al contrasto alla povertà materiale ed educativa dei minori e alla di promozione di sani stili di vita. Il progetto “*Pronti partenza e via!*”, finanziato dalla Mondelēz International Foundation a partire dal 2011, ha consentito di recuperare degli spazi sportivi e realizzare centri polifunzionali nelle periferie di 10 città italiane (Ancona, Bari, Catania, Genova, Latina, Milano, Napoli, Palermo, Sassari e Torino). Per il 2015 sono stati rifinanziati i centri di Ancona, Catania, Latina e Milano. Le azioni riguardano le informazioni sui corretti e sani comportamenti alimentari e sui positivi stili di vita, la promozione dell'attività sportiva e della corretta alimentazione nelle scuole e nei centri sportivi, dello sport a scuola e nel tempo libero, la crescita personale dei bambini e delle loro famiglie attraverso incontri tematici sulle tematiche relative al progetto. Nell'ambito della campagna “*Illuminiamo il Futuro*”, lanciata da Save the Children, da alcuni anni sono stati individuati sul territorio percorsi ad alta intensità educativa, i cosiddetti “*Punti Luce*”, centri in cui bambini e adolescenti tra i 6 e i 16 anni possono studiare, giocare, avere accesso ad attività educative e sportive attraverso l'attivazione di piano individuale di supporto per fornire beni e servizi educativi a bambini in gravi e certificate condizioni di povertà. Nel 2015 il Comitato provinciale di Catania ha proseguito nella gestione delle attività del Punto Luce locale, uno spazio di circa 200 mq messo a disposizione dal Comune, nel cuore del quartiere di San Giovanni Galermo. Nell'ambito di Erasmus Plus Sport, CSI è coinvolto in qualità di partner nel progetto a titolarità della Scuola Centrale di Formazione di Bologna “*3SP (Special Sport for Special People)*”, approvato a ottobre 2015 e volto a elaborare e sperimentare dei kit didattici per introdurre e promuovere lo sport, all'interno dei vari percorsi formativi professionali, come strumento di prevenzione di malattie connesse alla vita sedentaria, di inclusione per persone svantaggiate e con poche opportunità e di sviluppo di competenze trasversali e abilità di apprendimento. Il target di riferimento sono ragazzi e ragazze tra i 14 e i 18 anni.

Con riferimento alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, le attività si sono concretizzate nella partecipazione a tavoli e network impegnati in questo settore e nello svolgimento

di azioni di informazione, sensibilizzazione e divulgazione culturale tra cui quelle collegate (vedi sopra) alla campagna di Save the Children “Illuminiamo il futuro. Obiettivi 2030”, finalizzata alla lotta alla povertà materiale ed educativa dei minori in Italia. CSI aderisce e partecipa alle attività del Gruppo CRC (Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza), network composto da 87 soggetti del terzo settore che si occupano della promozione e tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, coordinato da Save the Children Italia. Nel 2015 ha contribuito alla stesura dell’ottavo Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in Italia, anno 2014-2015. CSI partecipa al Tavolo nazionale di “Crescere al Sud”, una rete di oltre 60 organizzazioni che lavorano per la promozione e la tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza nel Mezzogiorno formulando proposte per il cambiamento della vita dei minori, sensibilizzando l’opinione pubblica e attivando le istituzioni locali e nazionali; nel 2015 in particolare ha partecipato alle iniziative quali “La Carovana Crescere al Sud”, gli incontri del coordinamento nazionale e quelli tenuti a livello locale.

Le attività sopra descritte sono accompagnate dallo sviluppo di una policy interna all’associazione, a tutela dell’infanzia e dell’adolescenza, presentata a tutte le società sportive aderenti.

La sensibilizzazione dell’intero circuito associativo sui temi della promozione e della tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza è avvenuta anche tramite il rilancio della rivista multimediale APS Online e una newsletter dedicata, con cadenza bimensile, contenente articoli di approfondimento su tematiche inerenti l’infanzia e l’adolescenza suddivise in specifiche sezioni dedicate a sport, scuola, salute, società, fondi, profit, innovazione.

### **Persone con disabilità**

Nel 2015 si è riscontrato un aumento delle società sportive che tesserano atleti con disabilità: ormai sono oltre 400, con un aumento nell’ultimo triennio pari a circa il 74%. Anche il numero degli atleti disabili, quasi 5.500 unità, è in crescita con oltre 700 atleti in più rispetto all’anno precedente e un aumento percentuale che sfiora il 15%. I tesserati disabili, presenti in un centinaio di comitati territoriali CSI, nell’ultimo triennio sono aumentati di circa il 50%. Le attività di CSI nei confronti delle persone con disabilità hanno riguardato nel 2015:

- Il circuito del Calcio amputati, riferito alla più prolifica tra le varie attività per disabili proposte dal Centro Sportivo Italiano sotto il profilo delle iniziative previste a livello nazionale e territoriale, con le attività della Nazionale Amputati, la partecipazione alla “24 ore di idee per lo sport”, svoltasi a Milano dal 31 gennaio al 1 febbraio 2015, al 70° del CSI Toscana alle Cascine di Firenze e al successivo stage di allenamento tenutosi a Coverciano il 9 e il 10 maggio; la partecipazione alle finali nazionali Under 14 degli sport di squadra CSI, tenutesi a Montecatini Terme dal 5 al 7 luglio; alle amichevoli a livello nazionale e internazionale, al torneo “6 Nazioni” svoltosi a Varsavia a settembre 2015. Tutti gli atleti della Nazionale si sono allenati con squadre di atleti normodotati; 2 atleti della Nazionale hanno partecipato a campionati di calcio a 11 e a 5, insieme ad atleti normodotati. La Nazionale Italiana, insieme ad altre 9 nazionali europee, ha partecipato a Dublino, il 27 febbraio 2015, al Congresso fondativo della EAFF la Federazione Europea Calcio Amputati, che ha ottenuto un importante riconoscimento anche dalla UEFA quale associazione di solidarietà sociale.
- la XX edizione de “La Grande Sfida”, manifestazione culturale-sportiva organizzata dal Comitato provinciale CSI di Verona in collaborazione con il Comune di Verona, cui hanno partecipato persone diversamente abili provenienti da tutta Italia e da alcune città Europee.
- La promozione a livello provinciale, regionale e nazionale, di attività progettuali e formative riguardanti gli atleti con disabilità.

Particolare impulso ha avuto nel 2015 il proseguire del percorso delle discipline unificate, che vedono integrarsi disabili e normodotati. In particolare il CSI si caratterizza per l’integrazione dell’attività disabili nel circuito dell’attività sportiva istituzionale: specifiche categorie, suddivise per tipologia di disabilità (fisica, sensoriale, intellettivo-relazionale), partecipano a gare degli sport compresi nel circuito istituzionale (in particolare sci, tennis tavolo, atletica e campestre, calcio a 5,

pallavolo, nuoto, karate) insieme agli atleti normodotati. Specifici regolamenti hanno interessato le esperienze di sport integrato, che prevedono squadre formate da atleti con e senza disabilità. Tra gli sport di squadra che hanno creato regolamenti di sport integrato, il calcio a 5, la pallavolo integrata e il basket integrato. Alcuni comitati si sono distinti nell'organizzazione di attività per atleti con disabilità sportiva e/o progettuale: Cremona (Calcio a 5, Basket integrato, Pallavolo integrata, Atletica), Verona (circuito di attività motoria, di alcuni sport e "La grande sfida"), Milano (calcio), Mantova, Brescia, Bergamo, Roma (Coppa del sorriso di calcio a 5), Como, Varese, Reggio Emilia, Piacenza, Bologna, Modena (progetto con le scuole), Ravenna (Oltre la Siepe, il più grande torneo di pallavolo integrata presente in Italia, svolto in collaborazione con la FISDIR), Sassari, Treviso, Catania (calcio a 5), Pisa, Bari.

Per quanto riguarda i progetti finanziati in favore dell'inclusione sociale dei disabili, si ricordano a Bari "San Paolo: un quartiere in movimento" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui CSI ha partecipato tramite propria associazione affiliata, nell'ambito del Bando "Giovani del non profit per lo sviluppo del Mezzogiorno", tra i cui destinatari rientrano oltre ad appartenenti ad altre categorie disagiate, anche 10 giovani disabili, e il progetto "Lucas" (Links United for Coma Awakenings through Sport), in partenariato con enti non profit, che si concluderà il 31 dicembre 2016, finanziato nell'ambito dell'Erasmus Plus Sport, mirante allo sviluppo e alla sperimentazione di una metodologia di riabilitazione attraverso lo sport e di reinserimento di persone con disabilità acquisita da traumi cerebrali e lesioni del midollo spinale (in particolare risultanti da un coma) e le loro famiglie.

### **Disoccupazione giovanile, detenuti, immigrati**

Nell'ambito del bando "Servizio Civile Nazionale – Garanzia Giovani" è stato approvato il progetto Passport, che interessa le strutture territoriali di Cava de' Tirreni e Napoli come sedi attuative per la formazione di 8 volontari in qualità di promotori sociali che, attraverso lo sport, promuovano azioni di sensibilizzazione verso sani stili di vita, lo sviluppo di attività motoria e sportiva, il contrasto all'obesità.

Attraverso il protocollo d'intesa con il Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia, sottoscritto nel giugno 2015 a seguito di un processo di accreditamento ufficiale avviato dal 2012 ha consentito di censire e portare in luce le numerose attività tenute presso le carceri, in forma volontaria e gratuita, dalle strutture territoriali avviando al contempo un confronto e una riflessione in ambito associativo sui nuovi sviluppi delle buone pratiche e, soprattutto, sulla loro replicabilità in territori non ancora coinvolti.

Alla luce dei dati sull'incremento dei flussi migratori, il Centro Sportivo Italiano ha avviato nel 2015 un dialogo con Programma Integra, cooperativa sociale integrata il cui scopo è attivare e sostenere i processi d'integrazione sociale di migranti e rifugiati e percorsi di autonomia sostenibili e duraturi. Nella convinzione che lo sport costituisca uno strumento efficace d'integrazione, il Centro Sportivo Italiano ha siglato a novembre 2015 con Programma Integra un protocollo per ideare proposte progettuali comuni da realizzarsi attraverso la pratica sportiva, finalizzate all'inclusione sociale di cittadini migranti e rifugiati. Le progettualità e le azioni che scaturiranno da questa collaborazione, avranno come target di destinatari privilegiati i giovani migranti e rifugiati del territorio cittadino e nazionale.

### **Le attività istituzionali: promozione della pratica sportiva giovanile, formazione, risorse umane ed editoria**

Oltre alle attività sopra descritte, il CSI ha realizzato nel 2015 le ulteriori iniziative di promozione della pratica sportiva giovanile, tra le quali:

- *Gazzetta Cup*, in collaborazione con la Gazzetta dello Sport: un torneo di calcio a 7 per ragazzi di età compresa tra i 9 e i 13 anni, che ha coinvolto 4.350 ragazzi e 350 squadre in tutta Italia.

- *McDonald's Cup*: McDonald's ha organizzato l'Happy Meal Sport Camp: le iniziative, per bambini tra i 6 e i 12 anni, sono state organizzate da McDonald's in collaborazione con i partner tecnici CSI (Centro Sportivo Italiano) e CUS (Centro Universitario Sportivo). L'iniziativa ha previsto *laboratori* di gioco insieme agli atleti in 15 ristoranti McDonald's e delle *feste in piazza* per far provare ai bambini diverse discipline sportive, con la supervisione degli istruttori del CSI e la presenza degli Ambasciatori Olimpici.
- *Clericus Cup*, torneo di calcio a 11 rivolto a seminaristi e sacerdoti di tutto il mondo, organizzato con il patrocinio dell'Ufficio Sport della Cei, del Pontificio Consiglio per i Laici e del Pontificio Consiglio della Cultura del Vaticano. La nona edizione della manifestazione, svoltasi dal 5 marzo al 23 maggio 2015, ha coinvolto 382 presbiteri calciatori di 67 diverse nazionalità, con 16 squadre, in rappresentanza delle università, degli istituti teologici e dei collegi pontifici romani, organizzate in 4gironi.
- *Danone Nations Cup*, il più grande torneo di calcio Under 12 del mondo, con 2,5 milioni di partecipanti provenienti da 32 Paesi. CSI ha organizzato la finale nazionale. La squadra vincitrice ha rappresentato l'Italia alla finale internazionale, svoltasi in Marocco.

Con riferimento alla formazione, nel 2015 CSI ha organizzato 11 stage residenziali per dirigenti coinvolgendo 88 comitati in 15 regioni e un totale di 452 partecipanti e 14 interventi formativi per 14 comitati, con 495 partecipanti. Sono stati prodotti 6 "Quaderni di formazione sportiva", dedicati agli educatori e operatori impegnati a promuovere i valori educativi sul territorio e "Fischiate per gli altri: stile associativo e competenze educative dell'arbitro".

Uno specifico capitolo va dedicato al percorso di riflessione, sensibilizzazione e formazione sull'esperienza sportiva, ispirato alle parole che Papa Francesco nel giugno 2014 ha rivolto alle società sportive. Il percorso si è concretizzato in 2 incontri nazionali e 3 incontri territoriali, dedicati al concetto di "accoglienza" attraverso e nello sport, al concetto di educazione, all'importanza dell'impegno di ognuno, sia come singolo che all'interno di una squadra.

Inoltre CSI ha proseguito nella strategia di razionalizzazione delle risorse umane elaborata nei precedenti anni, senza penalizzare la qualità delle azioni ma rispettando le esigenze di flessibilità e modernità. Per il personale dipendente il costo effettivo è stato di € 1.088.980,00 le collaborazioni hanno avuto un costo effettivo di € 695.000,00.

La strategia di comunicazione, come negli anni passati, si è avvalsa della partnership con *Avvenire*, con una pagina settimanale (46 uscite) dedicata al Centro Sportivo Italiano, il piano nazionale della comunicazione, il potenziamento delle edizioni on line di *Stadium*, *CSI Flash* e *APS online*.

**31 D.P.I.****a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 13.358,39****b) Altri contributi statali:**

*B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza*

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
1. Ministero del Lavoro e Delle Politiche Sociali D.G. del Terzo Settore e della Responsabilità Sociale delle Imprese	Contributo legge 438/1998	€ 11.592,02	2014
2. Agenzia delle Entrate	5 per mille	€ 1.395,47	2013
Totale		€ 12.987,49	

**c) Bilanci**

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 12.535,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 44.671,63, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 11.647,72, spese per altre voci residuali pari ad euro 474,04.

**RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:**

DPI Italia Onlus, per raggiungere gli obiettivi dettati dalla sua filosofia e dallo statuto, nel 2015 ha realizzato le seguenti attività:

**Consulenza alla pari**

Le attività di consulenza alla pari si svolgono da anni presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, all'interno del servizio per gli studenti con disabilità previsto dalla legge n. 17 del 28 gennaio 1999 (Integrazione e modifica della Legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104). Sono finalizzate a rendere gli studenti e le studentesse con disabilità consapevoli delle proprie abilità aiutandoli a costruire la propria professionalità e il proprio progetto di vita autonoma, indipendente ed autodeterminata. L'attività ha riguardato nel 2015 20 studenti con disabilità, coinvolgendo inoltre almeno 100 tra docenti, tutor didattici, volontari, tecnici ed impiegati dell'Università. In collaborazione con l'Ambito Territoriale Sociale A02 Mercogliano (AV) è stato avviato a livello sperimentale un servizio di peer-counseling per promuovere la realizzazione di "percorsi di empowerment" attraverso i quali far acquisire alle persone disabili coinvolte strumenti e competenze per costruire opportunità di emancipazione dallo svantaggio sociale, culturale ed economico determinati dalla condizione di disabilità. I fruitori diretti sono in numero di 20 unità, anche se indirettamente le persone (rappresentanti delle associazioni e delle istituzioni, operatori, professionisti), possono essere stimati in circa un migliaio.

**Ricerche e progetti**

Contributo annuale alla ricerca sulla situazione italiana in materia di disabilità promossa dall' Aned (Academic Network of European Disability experts): annualmente DPI Italia Onlus collabora con il Centre Robert Castel for Governmentality and Disability Studies dell'università "Suor Orsola

Benincasa”, membro italiano della rete europea ANED, alla realizzazione di una ricerca sulla situazione italiana nel campo della disabilità. L’essere parte di una rete accademica europea nel campo della disabilità consente a DPI di contribuire a sostenere e promuovere a livello europeo politiche volte alla piena partecipazione e alle pari opportunità tutte le persone con disabilità.

L’attività del Comitato Scientifico: il C.S. di DPI Italia Onlus organizza in maniera sistematica le riflessioni culturali e politiche sulle questioni inerenti la disabilità sviluppate dall’associazione nelle sue ordinarie attività sia a livello internazionale ed europeo che a livello nazionale e locale, per diffondere una visione della disabilità quale ordinaria condizione umana. Il documento sullo stato di applicazione della Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità in Italia (CRPD) e in particolare sullo stato dei servizi rivolti alle persone con disabilità è stato diffuso all’interno della rete dei soci e degli stakeholders in Italia e all’estero.

DPI Italia ha preso parte a numerosi progetti di cooperazione internazionale rivolti alle persone con disabilità. Tra essi si evidenziano i seguenti:

Progetto “Empowerment of DPOs promoting WWDs rights in the West Bank”: progetto a titolarità EducAid, finanziato dalla Commissione Europea, dalla durata di 24 mesi, che si concluderà a marzo del 2016 e mira a rafforzare il ruolo e il riconoscimento, tra policy makers, delle DPOs (Organizzazioni di Persone con Disabilità) dei Territori Occupati quali stakeholders che rappresentano le esigenze delle persone con disabilità e in particolare per promuovere la partecipazione attiva e l’empowerment socio-economico delle donne con disabilità nella società palestinese in linea con le Convenzioni delle Nazioni Unite (CEDAW e CRPD). I beneficiari diretti sono le persone con disabilità, in particolare donne, che vivono in aree marginali della West Bank.

Progetto “PARTICIP-ACTION: partecipazione attiva e inclusione sociale delle persone con disabilità in Palestina attraverso l’empowerment delle DPOs locali”: progetto, anche questo a titolarità EducAid, che mira a sostenere il movimento delle persone (in particolare donne) con disabilità in Cisgiordania.

Progetto “INCLUDE- empowerment socio economico delle donne con disabilità nella Striscia di Gaza”. Il progetto a titolarità EducAid, svolto dall’1 Gennaio 2013 al 31 Marzo 2015, ha avuto come partner locali Al Amal Society for Rehabilitation, Palestinian Friendship Center For Development e come partner italiani DPI (Disabled People’s International) Italia Onlus, AIFO (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau), FISH Onlus (Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap). Il progetto mirava a promuovere la partecipazione attiva e l’empowerment socio-economico delle donne vulnerabili nella società palestinese, in coerenza con la convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità e la Convenzione sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW). Sono state coinvolte 10 Ong e organizzazioni di base che lavorano con le donne con disabilità; 80 professionisti tra i 25-30 anni di Ong e organizzazioni di base; 30 donne laureate che beneficeranno di corsi di formazione su strumenti multimediali e di un media centre; varie donne con disabilità coinvolte a vari livelli (effettuazione di ricerche, formazione sulla realizzazione di programmi radio); 34 micro imprese sociali guidate da donne con disabilità o che le coinvolgono beneficiando di un fondo di finanziamento per micro-imprese sociali, oltre ad un notevole bacino di fruitori indiretti all’interno della comunità palestinese.

Progetto “Cooperare per includere. L’impegno dell’Italia su disabilità e cooperazione allo sviluppo” finanziato dal Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale/DGCS, sviluppato dalla Rete Italiana Disabilità e Sviluppo (RIDS, network formato da AIFO, EducAid, DPI Italia Onlus, FISH), di cui AIFO è capofila. Il progetto si svolge sia in Italia (Imperia, Rimini, Firenze, Bologna, Roma, Napoli, Lamezia Terme, Ostuni) che all’estero (Palestina, Tunisia e Mozambico). Il progetto prevede la partecipazione della RIDS, come rappresentante di associazioni impegnate nella difesa dei diritti delle persone disabili nei paesi nel sud del mondo, al tavolo di lavoro del MAE sull’inclusione della disabilità nei progetti di cooperazione; la collaborazione all’analisi qualitativa della mappatura dei progetti di cooperazione e di educazione allo sviluppo finanziati dal MAE nel periodo 2009-2013, individuando quelli sul tema della disabilità; l’organizzazione di una conferenza internazionale a Roma con il coinvolgimento di esperti e policy makers a livello locale, nazionale ed internazionale

sul tema della disabilità nell'ambito della cooperazione internazionale, l'organizzazione di tre seminari di approfondimento presso le Università di Bologna, Firenze e Napoli; l'organizzazione di tre seminari online rivolti al Terzo settore e al privato sui temi della Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD) e dell'impegno del Governo italiano attraverso il Piano di Azione su Disabilità e Cooperazione; la produzione di un manuale in/formativo per la diffusione dell'approccio RIDS in tema di disabilità e cooperazione; l'organizzazione di 3 seminari di in/formazione e diffusione delle Linee Guida del PdA e sulla progettazione inclusiva in Palestina, Mozambico, Tunisia per gli enti le agenzie e le Ong che realizzano progetti di cooperazione; la produzione di strumenti di in/formazione tra cui una mostra Itinerante e un video; l'organizzazione della "Settimana della disabilità e cooperazione" in occasione della giornata del 3 dicembre.

Progetto DISCIT – Making Persons with Disabilities Full Citizens - New Knowledge for an Inclusive and Sustainable European Social Model, della durata di 36 mesi, finanziato dalla Commissione Europea e coordinato dal Consorzio Norvegese per la Ricerca Sociale (NOVA), composto da Università, Istituti di Ricerca e due organizzazioni della società civile (EDF e MDRI-S). Il progetto mira a produrre nuove conoscenze che consentano agli Stati membri, ai Paesi europei affiliati e all'Unione Europea di garantire piena ed effettiva partecipazione delle persone con disabilità nella società e nell'economia. I risultati del progetto verranno utilizzati per contribuire alla formulazione delle politiche della Commissione Europea e dei Paesi membri. DPI Italia Onlus ha avuto l'incarico da parte PIN S.c.r.l – Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze di curare e coordinare la stesura del libro "*Cittadinanza attiva e persone con disabilità in Italia*", basato sulla rielaborazione critica e sull'interpretazione dei contenuti emersi durante il progetto DISCIT.

### **Collaborazioni e altre attività**

DPI Italia Onlus anche nel 2015 ha continuato le collaborazioni con l'AIFO (Associazione Italiana Amici di Raul Follereau); CIRPS; PIN S.c.r.l. Servizi Didattici e Scientifici per l'università di Firenze e il suo laboratorio ARCO - Action Research for CO-development; l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma; RIDS – Rete Italiana Disabilità e Sviluppo; CeRC – Centre Robert Castel for Governmentality and Disability Studies dell'Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa". Ha continuato a gestire, su incarico di Disabled Peoples' International, il Regional Development Office, cioè l'Ufficio per la regione europea. Tale incarico consente di mantenere una regolare comunicazione con le Assemblee Nazionali presenti in ogni Paese europeo e socie di DPI, assicurando la diffusione di pubblicazioni e documenti di DPI; promuovere lo sviluppo di nuove Assemblee Nazionali garantendone assistenza nel processo di accreditamento da parte dell'Assemblea Mondiale; pubblicare una newsletter per condividere esperienze, competenze, successi e progetti intrapresi dalle Assemblee Nazionali e Regionali; collaborare con Agenzie delle Nazioni Unite ed altre ONG Internazionali nonché con l'Ufficio di DPI, coordinare ed assistere progetti regionali, sub-regionali e nazionali, assicurando che i fondi vengano raccolti e gestiti in modo opportuno; gestire le risorse finanziarie della regione riferendo regolarmente al consiglio regionale e all'ufficio di DPI; sviluppare le attività di DPI in Europa attraverso seminari, workshop ed incontri su livelli regionali e sub-regionali; Raccogliere fondi per coprire i bisogni finanziari di DPI nella regione europea; sviluppare ed implementare il piano d'azione di DPI Europe e suggerire modifiche allo stesso, in collaborazione con le Assemblee Regionali; fornire supporto amministrativo al Consiglio Regionale ed all'Assemblea Regionale assicurando che vengano realizzati gli incontri, le elezioni e i report come stabilito nello Statuto, nel regolamento e nelle politiche di DPI.

DPI Italia ONLUS nel 2015 ha partecipato, attraverso i suoi rappresentanti come relatori e formatori, a diversi eventi seminariali nazionali ed internazionali (anche nell'ambito dei progetti sopra menzionati) sulla materia della disabilità e dei diritti delle persone con disabilità. Inoltre, attraverso l'accordo stipulato dalla FISH con l'aeroporto di Napoli Capodichino, un esperto di DPI Italia Onlus partecipa all'attuazione del Piano d'Azione dell'aeroporto di Capodichino per migliorare i servizi dedicati ai viaggiatori con disabilità e le dotazioni ambientali e strumentali dell'aeroporto. Lo stesso

esperto cura la formazione del personale dell'aeroporto sugli stessi argomenti. Ha collaborato con il Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla definizione delle Linee Guida per il trattamento delle persone con disabilità in situazioni di emergenza. Un suo esperto, per conto dell'European Disability Forum, partecipa al Comitato Etico-Scientifico della Fondation International Pour la Recherche Applié à l'Handicap (FIRAH) di Parigi, che finanzia progetti di ricerca sull'applicazione della CRPD con la partecipazione paritaria di accademici ed associazioni di persone con disabilità.

## 32 ENDAS

### a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 39.684,56

#### b) Altri contributi statali:

*A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza*

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributi L. 383/2000	160.000,00	128.000,00
C.O.N.I.	Contributo per funzionamento e attività istituzionali EPS	397.309,00	375.047,00
Ag. Entrate	5 x 1000	2.418,94	2.418,94
Regione Toscana	Contributo per attività istituzionali – D.D. 6726 11/12/2015	3.000,00	0,00

*B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza*

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
1. Ministero Politiche Sociali	Contributi L. 438	44.897,37	2014
2. Ministero Politiche Sociali	Contributi L. 383/2000	31.932,68	2012
3. Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo	Contributo attività istituzionali – L. 174/58	4.805,70	2011
Totale		81.635,75	

#### c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 114.175,31. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 241.386,30, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 361.751,75, spese per altre voci residuali pari ad euro 853.650,93.

#### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

L'impegno dell'ENDAS nel settore delle attività di promozione sociale è stato rivolto per l'anno 2015, sia ai soggetti a rischio di esclusione e marginalità sociale che vivono in situazioni di isolamento sociale e culturale, sia a soggetti potenzialmente esposti a fenomeni di disagio sociale per possibili cambiamenti alla loro vita lavorativa e sociale.

### **Associazionismo di Promozione Sociale e mondo del lavoro**

Il disagio sociale è una sommatoria di situazioni all'interno delle quali il soggetto soffre a causa della carenza, della deprivazione, del desiderio di qualcosa che egli giudica come negata; i meccanismi del mondo del lavoro lo amplificano a dismisura. In un periodo di recessione economica globale, anche i soggetti appartenenti alla fascia d'età over 50 (breadwinner) devono far fronte alla richiesta di nuove competenze professionali e alla crisi d'impresе e attività finora remunerative. Ciò modifica le certezze di chi vede diminuire il proprio salario o perde il proprio posto di lavoro.

L'Ente ha attivato numerose iniziative volte a intervenire su soggetti (soprattutto over50) che stavano per perdere o che avevano già perso il proprio lavoro; utilizzando le caratteristiche del Terzo Settore, per sua natura variegato e denso di competenze professionali altamente specializzate, valorizzabili sia in campo educativo-formativo sia in campo professionale-occupazionale.

Gruppi di lavoro stabili, organizzati sotto forma di associazioni, aderenti al circuito dell'ENDAS, costituite dai destinatari finali del progetto, sono stati creati sulla base della localizzazione e delle caratteristiche dei destinatari, per operare negli ambiti del turismo sociale, dell'ambiente, (costituzione di Gav, Gev e Ass. di Protezione Civile), dello sport di cittadinanza, dell'assistenza socio-familiare. Sono quindi stati sviluppati e destinati a giovani e agli over50, servizi di formazione e orientamento per cogliere opportunità lavorative offerte dal terzo settore. Anche i volontari Endas che hanno seguito i destinatari sono stati appositamente sensibilizzati e formati. Dopo la fase di orientamento e formazione i destinatari sono stati avviati a stages professionalizzanti in affiancamento presso enti del terzo settore operativi negli ambiti di riferimento. Il tutto ha riguardato 250 destinatari tra giovani e over50, provenienti dalla rete delle strutture di base (Associazioni comprese) o segnalati da assessorati, mondo della scuola, sindacati, che sono entrati a far parte della costituenda rete sociale.

### **Disabilità**

L'attività più rilevante attuata da Endas è il progetto "GUIDA-ABILE", finalizzato a favorire la fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico del Paese da parte di persone in condizione di svantaggio e l'inserimento lavorativo di persone diversamente abili come "facilitatori turistici.

Alla base di questo progetto la consapevolezza che la fruizione dei beni artistici e paesaggistici del nostro Paese non solo assicura godimento estetico e un impiego proficuo del tempo libero a chi vi accede, ma che possa anche essere opportunità di lavoro per le persone diversamente abili. Pertanto ENDAS si è proposta di realizzare un progetto, condiviso con istituzioni, addetti ai lavori, musei, parchi ed aree ambientali di particolare interesse storico e paesaggistico per favorire la completa fruizione di persone disabili (non vedenti, sordomuti, disabili motori e psichici) dei beni artistici e paesaggistici, attraverso il miglioramento dell'accessibilità dei siti alle persone diversamente abili, la realizzazione di "open days" con visite guidate e per consentire agli stessi disabili, attraverso un percorso di formazione ed accompagnamento e di borse lavoro, di poter diventare guide e facilitatori turistici. Le attività progettuali avviate nel settembre 2015 e tuttora in corso si svolgono presso 4 siti, tra cui la reggia di Caserta. Si evidenzia come il miglioramento dell'accessibilità non si configuri solo come rimozione di barriere architettoniche, ma anche come individuazione di problematiche di natura non "fisica" che, di fatto, rendano difficoltosa a persone con disabilità fisiche o psichiche la fruizione di determinati servizi in misura pari alle persone normodotate. Per quanto riguarda l'inserimento di persone diversamente abili come guide/facilitatori turistici, esso prevede una formazione didattica su appositi testi e una formazione pratica "sul campo" acquisita accompagnando le guide turistiche nelle loro attività giornaliere ed imparando le nozioni ed i percorsi di guida. Dopo tale fase formativa, una borsa lavoro della durata di tre mesi messa a disposizione da ENDAS consentirà al disabile di essere impiegato come facilitatore turistico presso il sito in cui ha svolto la formazione, mettendo a disposizione le proprie capacità e abilità (a es. persone sordomute potranno fare da guida a turisti affetti dalle stesse patologie utilizzando il linguaggio dei segni). Il progetto, che nasce come *progetto pilota* da sviluppare e replicare presso musei e aree turistiche in tutto il territorio nazionale, utilizzando anche eventuali "best practices" di riferimento, prevede al momento

la formazione di dieci disabili con altrettante borse lavoro e la realizzazione di open days dedicati per almeno 400 disabili (organizzati anche al fine di “testare” i miglioramenti apportati in termini di accessibilità e fruibilità ai quattro siti d’interesse di riferimento.

### **Adolescenza e disagio sociale**

Quello dell’adolescenza è un periodo della vita in cui i soggetti sono particolarmente esposti a fenomeni di disagio sociale. Uno strumento di contrasto particolarmente efficace è la pratica sportiva, in grado di operare contemporaneamente a livello fisico, psicologico e socio-relazionale. La pratica “guidata” di attività sportive amatoriali altamente competitive e socializzanti (generalmente quelle dell’atletica leggera) da parte di adolescenti a rischio o che già vivono situazioni di disagio sociale si propone di migliorare l’integrazione di queste persone ad una vita di comunità. La pratica sportiva, che ha previsto la realizzazione d’incontri e gare a carattere provinciale e regionale e di una manifestazione finale a carattere nazionale tenutasi nel mese di giugno 2015, è stata accompagnata da incontri mensili dei partecipanti organizzati secondo il sistema dei “Focus group” con esperti (psicologi, sociologi) per elaborare e discutere questioni legate ai fenomeni di disagio sociale e alle relative azioni di prevenzione e contrasto. I risultati delle attività, raccolti in un documento finale sono stati diffusi presso le associazioni sportive e i circoli ricreativi affiliati all’ENDAS, al fine di replicare presso altre sedi le attività progettuali utilizzando le metodologie e i materiali prodotti nel corso del progetto, che nella fase attuativa ha coinvolto 100 istruttori sportivi Endas e 5000 giovani a rischio di dispersione scolastica, suddivisi in fasce di età 8-10 e 11-13 anni, segnalati dalle scuole.

### **Un’iniziativa sportiva e sociale: Endas Performance**

L’Endas Performance si articola in un percorso dai contenuti formativi e sportivi a carattere amatoriale non competitivo, con gare locali, regionali e una finale nazionale, in cui i partecipanti esprimono le loro doti in eventi di promozione sportiva e sociale. Nel 2015 la manifestazione ha visto la partecipazione di persone diversamente abili e di over 60 oltre ad aver consentito la sperimentazione di attività sportive dedicate ai malati di diabete. Attraverso la danza sportiva, le arti marziali, le discipline del fitness, tutte attività sportive di gruppo prive di carattere fortemente agonistico, ci si propone di contrastare l’isolamento e l’esclusione sociale, anche grazie alla funzione socializzante dell’organizzazione in squadre che valorizzano, attraverso l’assegnazione dei ruoli e posti, l’abbigliamento comune, le regole formali e informali l’identità collettiva del gruppo. L’attività sportiva è accompagnata da momenti di incontro secondo la tecnica del focus group.

### 33 FAIP- Federazione associazioni italiane paratetraplegici

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 10.778, 32

b) Altri contributi statali:

*B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza.*

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Agenzia delle Entrate	5x1000	Euro 13.595,95	Euro 13.595,95
Totale		Euro 13.595,95	Euro 13.595,95

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 269,49. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per altre voci residuali pari a euro 35.328,05.

#### RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015<sup>1</sup>:

La Federazione ha sempre posto alla base delle sue iniziative e programmi “politici” l'azione di auto-rappresentanza delle persone con lesione midollare. Il modello associativo, pertanto, si confronta direttamente con i bisogni e le aspettative delle tante persone rappresentate e si ispira alle “regole standard dell'ONU sui diritti umani”, alla dichiarazione di Madrid elaborata in preparazione dell'Anno europeo dedicato alle persone con disabilità ed in particolare allo slogan “*nulla su di noi senza di noi*”. Anche il tema del diritto alla salute intesa come benessere psico-fisico e sociale ha trovato la sua massima espressione realizzativa all'interno di servizi dedicati di elevati standard professionali, organizzativi e strutturali, come le Unità Spinali Unipolari. Si tratta di diritti consapevoli, declinabili ed esigibili. In questa logica si articola l'azione politica della Federazione che si propone come strumento per l'emancipazione delle persone con lesione midollare che vi si riconoscono, attraverso la partecipazione democratica delle associazioni che la compongono.

FAIP e SIMFER (Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa) hanno stabilito di dedicare anche l'anno 2015 alle persone con lesione del midollo spinale e sviluppare nel corso dell'anno una serie di iniziative su questo tema, tra cui Rehabike, iniziativa di sensibilizzazione sul tema dalla disabilità da lesione del sistema nervoso, in particolare di origine traumatica, dovuto ad incidenti della strada, sul lavoro o domestici. Le lesioni del midollo spinale comportano interventi riabilitativi lunghi e complessi e gravi disabilità permanenti, con importanti ripercussioni a livello familiare e sociale. Negli ultimi anni molto è stato fatto nel campo della prevenzione e della riabilitazione. Occorre però migliorare il reinserimento sociale e favorire l'autonomia e la partecipazione di persone con questo tipo di disabilità: promuovere la conoscenza delle conseguenze dei traumatismi midollari, favorire atteggiamenti d'inclusione verso le persone con disabilità, promuoverne l'attività fisica, sensibilizzare la comunità ai temi della prevenzione e della mobilità sostenibile e sicura, raccogliere fondi per progetti relativi alla riabilitazione e partecipazione sociale delle persone con esiti di traumatismi del sistema nervoso sono alcuni degli obiettivi della manifestazione.

<sup>1</sup> Diversi degli elementi informativi forniti dalla federazione ai fini dell'elaborazione della presente relazione sono stati omessi in quanto non riferiti, contrariamente a quanto richiesto, all'annualità 2015, che rappresenta il quadro temporale di riferimento per il presente elaborato.